

9 Maggio Sciopero generale della scuola contro Invalsi e Autonomia differenziata e in difesa di scuola pubblica, lavoro e salario di docenti ed ATA

Come COBAS abbiamo convocato lo sciopero generale della scuola il 9 maggio, scegliendo una giornata durante la quale nella scuola Primaria si svolgeranno i dannosi, oltre che inutili, quiz Invalsi, che abbiamo contestato fin dalla loro prima introduzione anche negli altri ordini di scuola. La puntuale analisi delle prove ci ha via via confermato quanto già affermavamo nel 2004, anno della loro istituzione. I rapporti Invalsi ogni anno ci restituiscono risultati sostanzialmente invariati e i divari tra il Nord e il Sud del Paese rimangono rilevanti. Ciò significa che vent'anni di rilevazioni non sono serviti a migliorare la didattica, a fronte di una spesa dello Stato di circa 300 milioni di euro (negli ultimi tempi circa 30 milioni l'anno). Riteniamo che il processo di valutazione vada ben al di là di prove standardizzate, decontestualizzate e pensate per risposte in velocità. Inoltre, le prove Invalsi hanno un potente effetto retroattivo: alle prove "ci si prepara" e ore di buona didattica vengono sostituite da allenamenti ai test su libri venduti dalle case editrici per le quali le prove sono diventate un affare. E, forti di queste convinzioni, riteniamo viepiù inaccettabile la volontà del ministro Valditara di inserire i risultati di tali prove nel curriculum degli studenti.

Ma negli stessi giorni, nel Parlamento italiano si decideranno anche le sorti della distruttiva, per la scuola e per varie altre strutture pubbliche, Autonomia differenziata, contro la quale ci siamo battuti fin dalla sua prima ideazione. L'AD, se realizzata, porterebbe alla frantumazione del sistema unitario di istruzione e subordinerebbe l'organizzazione scolastica a scelte politiche ed economiche ad essa esterne e estranee. Tutte le materie, oggi di competenza esclusiva dello Stato o in parte divise tra Stato e Regioni, passerebbero a queste ultime, con la creazione di 20 sistemi scolastici diversi. L'AD aumenterebbe la distanza tra Nord e Sud nel sistema scolastico, le disuguaglianze sociali e la diversità di diritti tra i cittadini/e delle varie Regioni. E' dunque un progetto altamente negativo che va bloccato: siamo ancora in tempo per farlo e lo sciopero ne sarà uno degli strumenti.

Ci sono però vari altri punti su cui chiamiamo allo sciopero il 9 maggio docenti ed ATA. Durante il quale, ribadiremo il **nostro NO al taglio continuo delle scuole, SI' alla riduzione del numero di alunni/e per classe, che renderebbe molto più agevole il lavoro docente e l'apprendimento degli studenti; NO alla divisione e gerarchizzazione dei docenti con la creazione di figure artificiali come il tutor e gli orientatori, con i relativi premi salariali per pochi, a cui contrapponiamo l'assoluta necessità di significativi aumenti salariali che almeno facciano recuperare a docenti ed ATA il loro livello economico tanto peggiorato negli ultimi anni. E lo sciopero è anche contro aberrazioni come la riduzione a 4 anni degli istituti Tecnici e professionali o il grottesco Liceo Made in Italy; serve pure per dire basta con il precariato a vita; per esigere per gli ATA, aumento degli organici, assunzione stabile dopo due anni di precariato e diritto d'assemblea; per sostenere le storiche richieste della scuola Primaria e dell'infanzia per la parità oraria e di retribuzione con gli altri ordini di scuola; per estendere e potenziare la Scuola in carcere; per chiedere rispetto delle differenze contro il sessismo e le fobie di genere, e il pieno riconoscimento del lavoro dei docenti "inidonei", per protestare contro il continuo mobbing di dirigenti e genitori su docenti e ATA; per esigere l'aumento dell'organico per il sostegno e in particolare la stabilizzazione dei docenti già specializzati o specializzandi per le attività di sostegno agli studenti con disabilità.**

Durante lo sciopero, si svolgeranno i COBAS organizzeranno manifestazioni territoriali. In particolare a Roma l'iniziativa si svolgerà al Ministero dell'Istruzione a partire dalle ore 9.30.

COBAS SCUOLA



UNICOBAS SCUOLA E UNIVERSITA'

Aderente alla Confederazione Italiana di Base

Sede regionale via Pieroni 27 - 57123 LIVORNO – Tel. 0586 210116

Sito regionale: www.unicobaslivorno.it e-mail: info@unicobaslivorno.it

FERMIAMO L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA 9 MAGGIO LA SCUOLA SCIOPERA

MANIFESTAZIONE NAZIONALE DAVANTI AL MINISTERO, VIALE TRASTEVERE ORE 9

Il 9 maggio la scuola sciopera e manifesta davanti al ministero. A promuovere l'azione è stato l'Unicobas, sciopereranno e manifesteranno anche Cobas, USB e Cobas Sardegna. Lo sciopero, oltre a riguardare le molte questioni aperte nella scuola è rivolto specificamente contro l'autonomia differenziata.

Sta infatti per concludersi l'iter del disegno di legge redatto nel febbraio 2023 dal leghista Calderoli, nonostante l'opposizione da operetta portata avanti dalle forze politiche di opposizione, va ricordato che questo disegno di legge affonda le proprie radici nella riforma del Titolo V della Costituzione varata oltre vent'anni fa dal governo Amato, annoverabile come "centrosinistra".

Per dare il via alla macchina, come stabilito nel lontano 2001, devono infatti essere stipulate intese tra governo e Regioni che tagliano fuori il Parlamento, al quale restano solo atti di indirizzo non vincolanti, in barba a tutte la retorica costituzionalista di centrosinistra.

L'autonomia differenziata punta alla gestione regionale del 90 per cento della fiscalità generale.

Partendo da una situazione di sperequazione finanziaria su cui non viene previsto nessun intervento compensativo, il nuovo sistema andrà ad accentuare il divario già esistente tra regioni più ricche e regioni più povere su ben 23 materie oggetto di devoluzione, tra cui istruzione e sanità, materie che riguardano prestazioni relative a diritti civili e sociali, che, ancor più di quanto già succede, saranno legate alla residenza in un territorio piuttosto che in un altro. Il trasferimento dei fondi pubblici avverrà infatti ad invarianza di bilancio, mantenendo l'asimmetria economica che caratterizza i territori, per cui **le regioni più ricche potranno drenare più risorse pubbliche diventando ancora più ricche, mentre le regioni più povere non troveranno più nulla e avranno ancora meno risorse rispetto all'esistente.**

Nel goffo tentativo di arginare questo inevitabile rischio, la riforma del Titolo V del 2001 prevedeva di definire i livelli essenziali delle prestazioni, LEP, che dovevano comunque essere garantiti su almeno 15 delle 23 materie in devoluzione. Peccato che in 23 anni, dal 2001 ad oggi, questi livelli non siano stati nemmeno identificati. L'attuale disegno di legge Calderoli prevede di identificarli ma non di finanziarli.

Tra i settori che più subiranno gli effetti negativi dell'Autonomia differenziata c'è senz'altro la scuola.

La regionalizzazione infatti apre alla revisione dei programmi nazionali e dei contenuti di studio, che potranno essere diversi da regione a regione, con consistenti differenze nella preparazione culturale e possibile diversificazione territoriale del valore dei titoli di studio.

Dal punto di vista sindacale il personale della scuola sarebbe sottoposto a differenze retributive fra regione e regione e a differenze normative dovute al depotenziamento del contratto collettivo nazionale.

Si aprirebbero quindi le famigerate gabbie salariali, accompagnate anche da gabbie normative. Queste alcune delle dirette ripercussioni dell'autonomia differenziata sulla scuola. Ma proprio nel settore della scuola è interessante considerare quanto alcune "novità" di recente introduzione siano fortemente in sintonia con l'autonomia differenziata, anzi, sembrano proprio anticiparla in modo significativo. **Ne è un esempio la riforma dei tecnici e dei professionali, con l'istituzione della filiera 4+2,** contro la cui sperimentazione abbiamo lottato e continueremo a lottare. Nel nuovo indirizzo di filiera la revisione dei curricula e la subordinazione dei contenuti di studio alle esigenze del mondo dell'impresa locale attiva percorsi di studio molto differenziati nelle diverse zone d'Italia, rappresentando **una netta anticipazione dell'Autonomia differenziata.**

Nella scuola si avvia quindi quel processo che abbiamo già visto verificarsi nella sanità, settore che ha fatto da apripista. Non bisogna infatti dimenticare che già nel 2017 il governo Gentiloni (anche questo di centrosinistra) anticipò di fatto l'autonomia differenziata stipulando intese con ben tre regioni, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, su alcune materie tra cui appunto la sanità, intensificando in questo ambito processi di privatizzazione che si sono rilevati deleteri in generale e tragici nella gestione della pandemia.

Per partecipare alla manifestazione utilizzeremo il treno regionale veloce 4125 che parte da Pisa alle ore 5:45, alle 6:03 da Livorno Centrale, alle 6:20 da Rosignano, alle 6:29 da Cecina, alle 6:42 da S. Vincenzo alle 6:50 da Campiglia Marittima, alle 7:00 da Follonica, alle 7:17 da Montepescali, alle 7:28 da Grosseto, etc. e arriva a Roma trastevere alle 9,31. **In 10 minuti a piedi raggiungeremo il ministero.**